Martedì 18 Agosto 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 195

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Interessi industriali

Il regolamento sugli alcools

Il Regolamento 28 giugno 1903 per l'esecuzione della legge sugli spiriti 22 marzo 1903 n. 152 ha suscitato una vera agitazione in tutto il paese.

I fabbricanti e commercianti di spiriti e liquori, hanno, nei diversi comizi, mandato al ministro Carcano vive proteste, onde questi provveda a modificare molte disposizioni fiscali del detto Regolamento, che intralciano l'industria della distilleria ed il commercio onesto degli spiriti e delle bevande alcooliche.

Il giornale *Il Distillatore*, organo dei distillatori italiani, il solo del genere in Italia, telegrafò al Ministro Carcano in questo modo:

« Il Distillatore » portavoce cosciente fabbricanti alcool, liquori, invoca E. V. abrogare disposizioni nuovo regolamento relative al deposito, trasformazione, circolazione bevande alcooliche, ostacolanti solo onesto commercio ».

A questo telegramma S. E. Carcano così rispose:

Roma, 13 agosto 1903.

Al Chiarissimo Sig. Matteo Da Ponte
Direttore del giornale « Distillatore ».
CONEGLIANO

Le nuove discipline per spiriti denaturati e puri e bevande alcooliche hanno dato motivo, in questi giorni, a varie manifestazioni di voti, dei quali è mio dovere tener il maggior conto. E fra questi pongo il telegramma favoritomi ieri dalla S. V. a nome reputato periodico da lei diretto intorno ad alcune disposizioni relative alle bevande alcooliche.

Il regolamento per la esecuzione della legge del 22 passato marzo fu redatto in seguito a studi di una Commissione che interrogò i principali fabbricanti di spirito. Camere legislative e industriali si trovarono d'accordo nel ritenere opportuno provvedere a frenare abusi. Nessuno però intende introdurre vincoli non giustificati o troppo molesti e dannosi al commercio onesto. E perciò, come furono tosto dissipati alcuni dubbi di fiscalismo eccessivo con circolare della quale le mando copia, così si stanno diligentemente esaminando le osservazioni pratiche presentate ora dalle rappresentanze dei negozianti di liquori e dei droghieri, per semplificare le formalità e renderle meno onerose con quei temperamenti *che siano conciliabili col fine della legge* e del regolamento.

Fino a ieri la opinione pubblica e degli interessati non si era occupata troppo della questione spiriti e specialmente della parte più importante, che riguarda gli spiriti per le industrie.

E' sperabile tuttavia che col buon volere di tutti anche in questo campo il nostro paese cammini con vantaggio dell'economia e senza danno della finanza.

Mi è grato aggiungere, dopo una conferenza avuta oggi con gli industriali di qui, che la vertenza parmi ormai esaurita con equa *soluzione*, che *elimina o attenua* di molto le temute formalità fiscali.

Con distinta osservanza

Devotissimo
CARCANO ».

Ora, anche in Udine, sotto gli auspici della Camera di Commercio e con l'appoggio del detto giornale « *Il Distillatore* » per iniziativa del sig. Ippolito Biasutti di S. Daniele, il giorno 23 corrente, nella maggiore sala della Camera di Commercio, avrà luogo una riunione fra fabbricanti e commercianti friulani di spiriti e bevande alcooliche per discutere questioni attinenti alla fabbricazione e commercio di spirito nei rapporti della nuova legge e regolamento.

In detta seduta sarà discusso il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposte da sottomettere al Dicastero delle Finanze per l'abrogazione del regolamento della legge 22 marzo 1903 sugli spiriti, per quanto riguarda la fabbricazione, deposito e circolazione degli spiriti e bevande alcooliche.
2. Sull'imposizione del contatore alle piccole distillerie agrarie, avuto riguardo alla condizione speciale, posizione climatica e natura delle vinaccie della nostra Provincia.
3. Sull'opportunità di costituire nel Friuli, con sede in Udine, un consorzio fra i fabbricanti di alcool e liquori per la difesa degli interessi rispettivi, facente capo ad un sindacato che diverrebbe nazionale.

Alla riunione si hanno già numerose adesioni

V. in 4ª pag. la **Rubrica utile per i forestieri.**

Attraverso l'Esposizione

Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su queste rassegne — complete, ordinate, non parziali, non saltuarie — che man mano si vanno svolgendo nel FRIULI.

RIPARTO I.

Industria

Seguono, esposte dai **Fratelli Schiavi** di Udine, due grandi *pese a stadera* complete, l'una di ferro e l'altra di legno, per carri e vagoni, bilancie decimali, una staderetta elegantissima e complicata, chiusa in una vetrina, ed altri strumenti per pesare. La Ditta Fratelli Schiavi fu già meritamente premiata a Londra, a Milano, a Treviso, a Torino e ad Udine.

Notiamo ancora in questo scomparto alcuni ingegnosi *apparecchi* applicabili a qualunque orologio *per segnalazioni elettriche* a distanza, esposti dalla ditta **Ghellini D. G. e De Marchi Giov.** di Conegliano Veneto ed alcuni *bilancieri* e *ruote per orologi* da tasca, pregevole lavoro dell'orologiaio **Leonardo Zancani**, residente a Vito D'Asio. Lo Zancani espone queste ruote e bilancieri con fori e perni da lui eseguiti. Il trapano col quale furono fatti i fori è invenzione dello stesso Leonardo Zancani di Lenzone (Ovaro) in Carnia.

Appese ad una parete troviamo alcune *serrature*. Una assai ingegnosa di **Del Negro Giovanni**; una *serratura completa* per porta di **Moro Gio. Batta** ed una *serratura con segreto* di **Moro Pietro Edoardo**. Tutti e tre questi espositori sono di Sattrio.

Entriamo nell'attiguo comparto e ciò che ci colpisce subito è la colossale mostra della ditta **E. Lebrecht e Figli** di Verona. Sembra di essere non al Riparto *industria* della Esposizione, ma in un vasto e ricco negozio di *lampade*. La mostra occupa una parete intera con riusciti lavori artistici, finemente eseguiti e simmetricamente disposti. Notiamo *numerose* lampade artistiche da appendere al soffitto, da tavola, in ferro battuto per chiese, fanali difesi da una rete di ferro, candelabri elegantissimi di ottone artisticamente lavorati, fanali da carrozza, lampade elettriche a forma di tulipani di differenti colori, fanali da notte, lampade a retine incandescenti; palloni per illuminazione *réclame* da Caffè, trattorie e liquorerie, ed altri numerosi accessori alle lampade. Una specialità della ditta è il *becco incandescente a petrolio*, più economico e più scevro da pericoli in confronto di quelli a spirito. Costruzione perfetta e semplicissima, eleganza, economia sono i pregi precipui degli oggetti del Lebrecht, con cui non possiamo a meno di congratularci per la *bella e grandiosa mostra* colla quale figura alla nostra Esposizione.

Segue una ricca mostra di *caminetti, stufe, caloriferi* ad aria calda, a termosifone, a vapore per serre, ville, istituti, ospedali, teatri, *cucine economiche* a termosifone ecc della ditta **Emanuele Larghini** fu Luciano di Vicenza

L'ing. **Andrea Barbieri** di Padova espone diversi *fornelli a gas acetilene*, modelli di *gazometri* dei quali uno « tipo Fortuna », un altro « tipo Trepiede » portatile ed un terzo « tipo Vittoria » pure portatile. In questa mostra notiamo anche un apparecchio depuratore del gas acetilene Questa ditta ha un grandioso stabilimento meccanico con specialità per filande complete a vapore.

Entrando nell'attiguo comparto, che potremmo chiamare *il regno dell'acetilene*, ci appare subito la ricca mostra di **Giulio Caimi** di Sesto S Giovanni (*Milano*), consistente in piccole *lampade* con annesso *apparecchio per la produzione del gas acetilene*, gazometri di vari tipi, *fanali* per carrozze e biciclette, lampade portatili da tavola.

Viene poi un *gazometro a gas acetilene* a caduta di carburo con funzionamento automatico e chiusura idraulica, esposto dalla ditta **Giovanni Cirant** di Cividale, ed un nuovo apparato piccolo brevettato ad acetilene da applicarsi a vetture ferroviarie o tramviarie.

Piutti Giacomo di Udine espone un nuovo *apparecchio* brevettato *da gas acetilene* per vetture ferroviarie e tramviarie e vari *gazogeni* per uso domestico.

Molto interessante è la mostra della ditta **Fratelli Cattarossa** di Verona per impianti di illuminazioni pubbliche e private e per le varie applicazioni del gas acetilene. Vediamo esposti un grande *gazogeno* con caduta di carburo a spezzatura naturale, a chiusure idrauliche, a *funzionamento continuo*; un gazogeno automatico speciale per vetture tramviarie; un gazogeno di immissione d'acqua a funzionamento continuo con un iniettore d'acqua; altri gazogeni, dei quali uno a contatto, ed alcuni disegni illustrativi di gazogeni e di impianti eseguiti dalla ditta.

Notiamo quindi la mostra dello «Studio tecnico industriale per l'applicazione del gas acetilene» di **Guglielmo Gobbi** da Bassano. Questa ricca mostra consiste in *fornelli ad acetilene, apparecchi per la produzione del gas* ad uno o due generatori, apparecchi ad acetilene ed aerogeno portabili per appartamenti e tende militari, lampade *da tavolo e da giardino*, fanali per carrozze, biciclette ed automobili. Tutti *questi oggetti sono di una eleganza insuperabile*.

La ditta **Giuseppe Biasattini e Figli** di Udine, già premiata a varie Esposizioni, ha una svariata collezione di stufe in terra cotta, caloriferi di ferro e di ghisa, cucine economiche a termosifone e magnifiche stufe di maiolica.

Viene poscia la ditta **Rocco e C.** di Trieste con una grande mostra di *apparecchi per la produzione del gas acetilene* ed apparati con fanale ad acetilene per la pesca.

Entrando nell'ultimo comparto, consacrato al dio del fuoco, notiamo tosto la bella mostra della ditta **Eupilio De Micheli** di Milano con succursali a Verona e a Genova. *Sono apparecchi* per impianti pubblici, *di riscaldamento*, con ventilazione, mediante sistemi speciali a vapore, ad acqua e ad aria, *cucine economiche* ed apparecchi di riscaldamento a termosifone ecc.

La ditta **P. S. Fratelli Bellieni** di Treviso espone un copioso assortimento di *nettapiedi metallici* in fili d'acciaio zincato, *corda zincata, reti metalliche, elastici a rete metallica, sgranatoi per uva, cestelli per l'insalata*, complicate trappole per topi ecc.

(Continua).

Tipografia Editrice Fratelli Biasutti

di S. Daniele

Interessante, fra le tipografiche, la mostra della Ditta Biasutti di S. Daniele.

Si tratta della più vecchia Tipografia del Friuli, e fra le più vecchie del Veneto, essendo stata fondata nel 1809 da Antonio Biasutti.

***

Questa Tipografia ha una storia che merita d'essere ricordata perchè va congiunta *con la cospirazione* preparatoria dei moti del Friuli del 1864.

L'eccellente patriota Gaetano Biasutti, padre degli attuali proprietari Riccardo e Rodolfo, in essa Tipografia stampava i proclami rivoluzionari del Comitato d'azione pei moti suddetti.

Scoperto per opera di spie, che anche a S. Daniele — ahimè! — non mancavano, la polizia austriaca sequestrò, apponendo i suggelli, la piccola Tipografia, privando così dell'unico mezzo di sussistenza quella povera famiglia.

In seguito il suo proprietario, Gaetano Biasutti, assieme ad altri patrioti di S. Daniele, venne arrestato e pochi mesi dopo morì di crepacuore lasciando una vedova con sette figliuoli nella massima miseria.

Gli attuali proprietari amanti, come i loro antenati *della nobilissima* arte del Gutemberg — e con la valida *cooperazione* del defunto fratello Vittorio, tragicamente morto a Resiutta alcuni anni or sono — vincendo tutti gli ostacoli, dopo un ventennio di lavoro indefesso hanno formato uno stabilimento tipografico che potrebbe figurare con onore in città capitale.

***

Risulta dalla mostra che quella Tipografia è fornita di macchinari i più fini e precisi, e — purtroppo al solito di fabbricazione estera — quali la *Celere tipografica* della Maschinenfabrich di Augsburg, la *Pressa al platino* « Victoria » della casa Rochstroch e Schneider di Droada, ed altre macchine del Krause di Lipsia, con una infinità di caratteri e fregi e con le più belle novità tipografiche del giorno.

Esaminando i due quadri di lavori che la Ditta Biasutti espone si ammirano per primo una quadricromia eseguita con la massima perfezione, nonchè una vignetta ad un colore rappresentante una bimba; che non si direbbe opera tipografica.

Vi sono poi sonetti, menù, cartellini-réclame, ed altri graziosi lavoretti, eseguiti con finezza d'arte e stampati in colori veramente indovinati tanto che qualcuno di quei contorni non sembrano fatti in tipografia, ma bensì dipinti ad acquerello.

Questo nel quadro inferiore.

In quello superiore poi bizzarramente disposti figurano una quantità di lavori commerciali tutti belli, eseguiti con buon gusto, di composizione e stampati in modo perfetto.

Merita menzione anche il quadretto contenente i biglietti da visita eseguiti in caratteri inglesi, che sembrano fatti in litografia.

Interessante è pure la mostra dei campioni degli stampati ad uso delle Amministrazioni comunali che la ditta tiene in deposito, divisi in ordine alle disposizioni governative, in quindici categorie e corredata da apposito catalogo.

La paziente raccolta merita l'attenzione degli interessati, trovandosi in essa tutti gli stampati occorrenti pel regolare e sollecito funzionamento delle aziende comunali. Inutile dirsi che anche queste stampe sono eseguite *con nitidezza* e buon gusto; alcune delle quali, come i Bilanci ed i Consuntivi, sono veramente raccomandabili.

Il Congresso Regionale dei Maestri

La seduta inaugurale

Al rapido cenno dato ieri nella fretta dell'ultima ora, facciamo seguire oggi più ampi particolari.

Oltre alle autorità, di cui facemmo ieri menzione presenziano le seguenti rappresentanze:

Il prof. Maniago per l'Associazione fra Docenti della provincia di Vicenza; Campanese, De Campo, Ceroni ed il prof. Greggio di Venezia; Ronchese e De Faveri di Treviso e Gusso di Conegliano.

Della Prov. di Padova notiamo alcune maestre e gli insegnanti Perissinotto di Padova, Simonetto di Camposampiero, Chinaglia Gondisalvo di Piove, Mastella di Conselve e Ponchio di Monselice.

Notiamo pure Ghechelle di Verona, Cappetto di Roma, un'eletta schiera di insegnanti triestini e goriziani e una rappresentanza dei corpi insegnanti di gran parte dei Comuni della nostra Provincia.

Fu deplorata invece l'assenza di molti insegnanti della città, i quali, se non per altro per dovere di ospitalità, dovevano presenziare.

Il discorso del Sindaco

Porge il saluto inaugurale il Sindaco Perissini, che così, press'a poco si esprime:

Inaugurandosi oggi il Congresso Magistrale spetta a me l'onore di porgere a nome della cittadinanza, orgogliosa di ospitarvi, il saluto. Era al mio posto destinato l'assessore Franceschinis, ma un senso delicato di convenienza lo consigliò ad astenersi.

Offre 50 copie della relazione Franceschinis ed accenna all'opera dell'odierna amministrazione popolare — sin da quando era minoranza consigliare — a beneficio dell'istruzione primaria.

Ricorda il compito della democrazia nella lotta economica che travaglia gli educatori del popolo, pagati perfino a 500 misere umilianti lire annue.

Il Comune di Udine — dice concludendo — si associa e plaude al Congresso e fa voti che la classe magistrale venga rimunerata e compresa; fa voti che l'educazione si rivolga alla rigenerazione morale e civile, prodromo di quella economica delle classi lavoratrici.

I Comuni non possono fare da sè. E' necessario attingere i mezzi necessari da altre fonti. Aspettiamo fidenti che dagli educatori stessi venga la redenzione. Udine orgogliosa ospita gli illustri.

Dal Bo

— direttore della Scuola normale — augura che la scuola italiana risponda meglio all'alto suo scopo morale e materiale.

E' lieto di porgere a nome del Provveditore e dall'autorità scolastica il saluto a quanti a questo Congresso partecipano.

Fornasotto

Porge saluti, dà il benvenuto e ringrazia i presenti.

L'amore della scuola ci fece qui venire.

Vogliamo migliorare la scuola italiana, vogliamo che il popolo ispirandosi dal passato possa redimersi.

Il popolo non del tutto comprese i recenti Comizi « Pro schola » Questi saranno maggiormente compresi quando i maestri forti del loro diritto sapranno agitare e commovere la pubblica opinione.

Ringrazia partitamente il Sindaco, l'on. Credaro, il prof. Frisio, l'on. Fradeletto, vecchio amico della scuola, l'on Girardini amico di Cavallotti, l'on. Caratti seguace di Sacchi, l'on. Morpurgo, ispiratore della Esposizione, e gli onorevoli Freschi e Monti.

Si augura che il Congresso riesca degno del Friuli e del Veneto.

Friso

Dice che Credaro è dolente di non presenziare al Congresso. Porta il saluto di 40,000 colleghi che fatticano concordi.

L'organizzazione di questo Congresso è degna e dà forza; nessun ostacolo può opporsi di fronte all'unione. E' necessario toccare l'argomento economico perchè la scuola corrisponda al suo fine.

Inneggia alla scuola, da cui tanto la Patria spera, ed ai maestri del Friuli, onore, *sentinella avanzata* del patriottismo.

Il popolo italiano, giovane, forte, sente che all'avvenire lo prepara il maestro e della scuola e dei problemi scolastici incomincia ad interessarsi ed apprezza l'apostolato dei già negletti educatori.

Fradeletto

E si alza l'on Fradeletto.

Un discorso Fradeletto può essere riassunto? Sarebbe un profanarlo, e poi il cronista stesso pende dalla parola smagliante dello superbo oratore, la mano si dimentica di prendere i brevi appunti.

Ci è quindi mestieri affidarci alla memoria, e, per le esigenze del pubblico, tentare l'accennata.... profanazione:

Pochi giorni sono assisteva all'inaugurale festa dell'Esposizione, oggi è lieto di essere intervenuto a questo convegno di educatori che si associa alla gara del lavoro.

E' bello che le forze economiche che producono la ricchezza si intreccino all'educazione, che non la cede in importanza.

Non abbiamo ragione d'essere soddisfatti della scuola, ma è di conforto il *risveglio scolastico* che combatte per l'idea della scuola, che non è più negletta.

I maestri sono ancora poveri ma non più isolati.

Democrazia e scuola sono termini affini.

La scuola è forte ormai perchè i maestri hanno saputo incalzarne il concetto ed infonderne la missione nelle masse.

L'inchiesta del 22 giugno 1868 che portò luce rimase inulta perchè le battaglie della vita civile non si vincono senza il consenso del popolo.

Saluto Voi, milizia intellettuale.

Vecchi maestri, giovani maestri, giovinette, vi seguiamo con occhio vigile dovunque, ed ammiriamo fidenti il vostro nobile sacrificio.

Credaro — forzatamente da qui assente — è forza e saviezza, è amore e volontà. Credaro che dai campi sale così in alto e stende ai maestri la mano pel bene, è esemplare della democrazia moderna che tende al fine dell'educazione, che è redenzione.

Sono partente le 11.40 e la seduta inaugurale è tolta.

La prima seduta

I lavori del Congresso vengono iniziati alle 15.15 nella sala dell'Associazione fra Commercianti.

Viene data lettura di alcune nuove adesioni, indi si insedia l'ufficio di Presidenza, così costituito:

Presidente: Fradeletto.
Vice presidente: Friso e Ronchetti.
Segretarii: Rapuzzi Giovanni e Marchetti.
Supplente Segretario: Mattis.

Una lettera del Sindaco

Il Presidente dà lettura di una nobilissima lettera del Sindaco di Udine affermante la sua simpatia per la classe magistrale, salutante i congressisti, invitandoli per domani 18 alle ore due in Municipio.

Si inizia la discussione

Non si vuole l'avocazione alla Provincia

Il Presidente dà lettura del regolamento sul modo di regolarsi nella discussione.

*

Rosignoli. Vorrebbe sapere se è vero che colleghi d'oltre Iudri hanno indirizzato una lettera di plauso al Congresso o ai Congressisti.

Presidente Fradeletto assicura nulla essere venuto alla Presidenza; se gio

potrà avvenire non mancherà di darne comunicazione.

Quindi invita il relatore E. Fornasotto a riferire sul primo tema da farsi in discussione e cioè: Avocazione della scuola elementare alla Provincia.

×

Sul tema sono 9 inscritti. Il Presidente raccomanda perciò che ognuno sia breve e conciso.

***

Il relatore Fornasotto afferma che al giorno d'oggi al Parlamento non si ha il coraggio e la buona volontà di affrontare il grande problema della riforma della scuola primaria e che si va innanzi con leggine e decreti; un guazzabuglio di idee opposte, sbagliate, che fanno il lavoro di Sisifo nel mondo scolastico.

Afferma che il *lavoro dei congressi*, dei comizi e della stampa porterà alla vittoria finale e cioè alla *redenzione* della scuola, fattore primo del benessere di una nazione.

Dice che un senso di mestizia e di sdegno assale l'educatore di fronte alle condizioni miserrime in cui si trovano la scuola e gl'insegnanti.

Consiglia che tocca ai maestri, col concorso delle classi lavoratrici, di abbattere i pregiudizii, e dimostra che il vero patriottismo consiste nel parlare chiaro e che con ogni forza bisogna dimostrare la necessità di migliorare le condizioni economiche degli insegnanti.

In quanto all'avocazione delle scuole alla Regione o alla Provincia o allo Stato o al Comune osserva, concorde con l'on. *De Cristoforis*, che allo Stato no perchè questi non ha attualmente i mezzi necessari a sopportare la spesa.

Considera che lo Stato è anche troppo accentratore e che male sorveglierebbe in ogni sua parte l'organismo della scuola. Pure alla Regione è impossibile affidare la sorte della scuola, per diversi motivi d'indole diversa e molteplice. Solo alla Provincia, istituzione amministrativa neutra, si può affidare l'organico della scuola, allo Stato ricorrendo per i Comuni poveri e bisognosi di sussidio.

Fiducioso che quanti amano la scuola amano anche gli insegnanti propone un ordine del giorno analogo.

Cosmi dice che il difetto principale della nostra organizzazione sta nella incoerenza. *Vuole l'avocazione* della Scuola allo Stato come istituzione autonoma, *affermando che non* vi è nessuna istituzione più reazionaria della provincia, vecchia carcassa che come tale rimarrà sempre. Invoca l'autonomia scolastica come quella della magistratura e dell'esercito.

Domanda a Fornasotto come intende l'avocazione della Scuola alla Provincia.

Prof. Mastella. Passi allo Stato non alla Provincia la scuola; e sia la scuola del popolo nazionale. Con forza di volontà, con abnegazione otterremo, così come l'unità della Patria, la scuola nazionale affidata alle cure dello Stato.

■

Intervengono nella discussione parecchi, affermando che il maestro anzitutto dev'*essere maestro* italiano e non provinciale e taluno domanda se la scuola, *secondo i criteri del Congressi* debba passare alla Provincia o allo Stato.

×

De Favero combatte Mastella dal punto che *un maestro* Veneto (così per spiegarsi) per quanto capace non riuscirà mai tale nella Calabria.... A Cosmi che desidera dal Comune un ambiente scolastico più largo e la possibilità di carriere al maestro. Ai Comuni di 50000 abitanti sia solo lasciata l'amministrazione della Scuola.

Prof. *Segala*: Considerato che la Provincia non ha risorse quando lo Stato è accentratore; considerato che lo Stato moderno ha il compito preciso di educare nazionalmente; posto in evidenza i danni che alla Scuola verrebbero se questa fosse sotto la tutela della Provincia si afferma fautore del passaggio della Scuola o allo Stato direttamente o ai Comuni come ora si trova, escludendo la mezza via.

Il *Presidente* interviene per affermare che l'avvocazione della Scuola allo Stato sarebbe *dannosa* e che i maestri subirebbero, forse, dei danni, come quelli di quel tale *impiegato* trasferito e sospeso dallo stipendio perchè reo di aver detto delle dolorose verità e di essere intervenuto in qualche Comizio.

Segala non considera lo Stato una persona, ma un ente.

Tonello Raimondo fa intendere a Segala che appunto lui non dovrebbe essere fautore del passaggio della Scuola allo Stato anche per certe note che in altri tempi lo trasferivano da un luogo all'altro, subendo così dolorose imposizioni; rammenta come al Congresso di Pordenone gli Ispettori non poterono intervenire perchè impiegati dello Stato; afferma che i maestri diverrebbero i *travet* dello Stato.

Perissinotto parlando di scuola laica e di *spese improduttive* e si *associa* ai fautori del passaggio della scuola allo Stato.

Bulfoni. Afferma che sino a tanto che lo Stato non avocherà a sè le scuole non si avrà un'educazione nazionale.

Presidente. Si capisce che la Provincia è una signora poco simpatica cui nessuno vuol fare l'amore. Dà la parola al relatore.

Fornasotto che osserva a Cosmi la sua incoerenza; rimane convinto che il passaggio della scuola alla Provincia sarà il primo passo verso il miglioramento morale ed economico dei maestri. Vuol riformato il Consiglio provinciale scolastico nel senso che questo sia formato da persone degne e da maestri. A *Mastella osserva l'impossibilità degli* Ispettori nel bene sorvegliare la scuola, e dopo *un'enumerazione di fatti veri* e reali coi quali viene a dimostrare che se la scuola fosse stata di già allo Stato le soperchierie riscontrate sinora non sarebbero state rilevate, dopo un dibattito acceso col prof. Segala propone il suo ordine del giorno che non viene accettato.

Gli ordini del giorno Tonello e Cosmi vengono ritirati.

×

Daremo domani, per ragioni di spazio, il seguito della seduta di ieri, cioè la discussione sui ricreatori civili (relatore Guseo) e sulla refezione scolastica (relatore Fattorello), nonchè quella sulla seduta odierna.

IL BANCHETTO

Un Congresso senza il banchetto di prammatica non si può oggidì neppur comprendere.

Naturale quindi che anche gli insegnanti abbiano, in omaggio alla *consuetudini* — che risponde poi ad un gentile bisogno di espansione fraterna — tenuto il banchetto loro, al quale noi della stampa, che tanto tuoniamo contro l'irrisorietà del loro stipendi e la necessità di rialzare degnamente le loro condizioni non potevano a meno di essere invitati.

Alle 6.30 adunque, nel cortile dell'Albergo Stampetta, ai Bagni, fuori *Porta Venezia* — sotto l'azzurra volta del cielo, alla deliziosa frescura, nella vasta corte — *ci troviamo* a mensa in ben 117.

Alla *tavola d'onore* siedono il Sindaco, l'on. Fradeletto, l'on. Caratti, il prof. Friso e *Fornasotto.*

Girando lo sguardo in giro notiamo il prof. Dal Bo, in rappresentanza anche del Provveditore, l'Ispettore Segala, il prof. Lazzarini per la Sezione Udinese della Federazione Nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie, il prof. Maniago, il prof. Roncheso, il prof. Greggio, ecc.

L'on. Girardini ha giustificata l'assenza.

L'espansività, fra tanti colleghi pervenuti da ogni parte del Veneto, regnò sovrana; le tribolazioni quotidiane furono per alcune ore dimenticate, direi quasi compensate in quella dolce ora di fratellanza.

Sono le 7.45, ed incominciano

I BRINDISI

Il Sindaco dà loro la stura, premettendo che parlerà agli «insegnanti illustri per meritata fama od oscuri per ingiusto oblio» «partendo dal modesto sacrario delle convinzioni e idee» palpitantigli nell'animo.

Accenna ai due scopi, soggettivo l'uno oggettivo l'altro, che questo Congresso Magistrale si prefigge.

Scioglie un inno all'educazione del popolo ed alla civile *missione dell'educatore*.

Illustra la necessità di *riforme* o leggi che abbiano a sistemare il nuovo assetto organico della vita.

Invoca, mercè l'educazione, «la falce che mieta inesorabilmente tutti gli antichi pregiudizi, tutti i privilegi e tutte le ingiustizie sociali».

Brindo a voi — dice terminando — gentili apostoli del pensiero e dell'amore, magnanimi pionieri dell'avvenire cui auspico migliorate condizioni economiche; ed a *Fradeletto*, vostro duce ed ammirando campione, vuoto il mio calice.

×

Fornasotto ringrazia i presenti, si compiace che il Congresso sia degno della classe i cui interessi, assieme a quelli della scuola, è chiamato a *discutere*, e augura *feconda* di pratici risultati la discussione di oggi.

Bevo a *Fradeletto*, a *Caratti*, a Girardini, all'amico suo e della scuola prof. Mercatali, *nostro direttore*, ed al prossimo convegno, che riconvocherà in altra città veneta *gli educatori della* regione.

×

Fradeletto leva anzitutto il bicchiere a questa ospitale terra friulana a cui scioglie un inno meravigliosamente bello per schietto fervore di anima ammirante, per acuto intuito, per gentilezza classica di frase; ringrazia il Sindaco, saluta il collega Caratti presente e il collega Girardini assente. Ma la parola sua più fervida la riserva ai maestri, con cui ha comuni molti anni di lavoro, rivendicazioni, speranze, cui è amico non della ventura.

Il tempo nulla ha offuscato della fede ideale con cui, giovane ancora, ha abbracciata la loro causa.

Ogni vostro progresso — prosegue — è gioia per me, ed è *orgoglio* se vi ho potuto contribuire.

Nel *movimento vostro* sento alitare quel medesimo soffio che sollevava le turbe, un tempo trepide ed atterrite, alla dignità di cittadini.

Ed ora un consiglio: allontanate sempre, deliberatamente, le angoste cose che possono dividervi, e, nel vostro interesse e decoro, cercate solo quelle che uniscono. Bando agli egoismi, alle gelosie, alle invidiuzze, ai ripicchi personali che contravvengono al sentimento morale di cui dovete essere pionieri e scemano efficacia alla vostra organizzazione.

Bevo alla concordia, che non è remissività ma collaborazione, mutua stima, amore ed aiuto pel *conseguimento del fine comune.*

Maestri! questo il mio augurio.

*

Mastella, di Conselve, con una poesia in vernacolo, improvvisata al momento fra un piatto e l'altro, piena di *verve*, gustatissima, trova modo di inneggiare argutamente e affettuosamente al Sindaco, a Fradeletto, a Caratti, a Fornasotto, a Friso a Mercatali, e a Segala.

*

Caratti ha... dei debiti grossi ed arretrati da pagare.

Con Fornasotto se la cava con un grazie — siamo in famiglia... non così con Fradeletto che tali alate cose, disse, sin dalla inaugurazione dell'Esposizione, per il nostro Friuli, da ridestare la fiducia di noi stessi in noi friulani, per natura diffidenti delle nostre forze.

E stato lui a trovare la nota che ci scese al cuore, ci fe' volgere lo sguardo in alto e ci fece pensare: una prima tappa l'abbiamo fatta; coraggio, e avanti.

Grazie di quella nota, e grazie delle *parole di stasera!*

E qui con accenti *sgorganti* dal suo cuore, *di padre, e di amico della* scuola, il simpatico oratore parla nella sola veste di genitore, e *commuove* nella felicissima illustrazione di quanto il maestro fa pei figli non suoi — degli alti doveri di ammirazione e riconoscenza dei genitori verso coloro che plasmano la coscienza, l'intelletto e i sentimenti dei loro figli.

Non un brindisi — dice terminando — ma un profondo sincero, friulanamente sincero, senz'altre chiacchiere, grazie di cuore.

*

Friso è pure felicissimo.

Scioglie un inno alla *missione degli* educatori del popolo, di quegli educatori al trionfo della cui causa è *fiero* di essere modesto collaboratore.

In Caratti — prosegue — parlò il cuore di tutti i padri d'Italia e come padre a lui mi associo.

Sentii il mago della parola, che in sì sublimi accenti sa produrre la profondità del pensiero.

Io incominciai ad apprezzare l'opera degli educatori, leggendola negli occhi dei miei figliuoli, acquistanti di giorno in giorno un orizzonte intellettuale più vasto. È alla loro causa mi consacrai.

Fui chiamato — e illustra dove, *come e perchè — il loro padre* guardiano e il cane barbone dell'on. Credaro; fu detto anzi essere io e Credaro i due apostoli Pietro e Paolo.

Vi assicuro che se Pietro quando il gallo cantò la terza volta, rinnegò il suo Maestro, io — per quanto il gallo canti — non rinnegherò giammai la causa della scuola.

Accennando alla rapidità con cui i maestri risposero all'appello della solidarietà, paragona, felicemente, questo moto a quello garibaldino.

Aspre battaglie — dice — ne attendono; auspico a quella —, o pionieri della libertà, o martiri della scuola — in cui sia pure a noi concesso di cantare:

I martiri nostri son tutti risorti.

*

Giunsero così, con questo vero diletto intellettuale le 21.15 e le mense vennero tolte.

Ai cari amici, valorosi *campioni della* Scuola, da cui mi venne ieri sera — e mi scese profondamente nell'anima — il saluto gentilissimo, la preghiera di non giudicare scortesia il mio silenzio.

Alla parola loro affettuosamente eccitatrice resistei, perchè un senso, direi quasi, di reverenza, mi suase a *non rompere* l'armonia, maestosa e dolce come grande sinfonico d'organo, delle impressioni suscitate nelle anime da così nobile ed autorevole manipolo di oratori.

Ma l'anima mia di antico soldato della scuola (da vent'anni essa mi ha fra i suoi gregari fedeli) vibrava, o amici maestri, per forte fraternità, nel rinnovato proposito di meritarmi davvero — con l'opera del giornalista e con l'azione del cittadino — l'ambito titolo di «amico della scuola», se non valoroso, come vi piacque dirmi, operoso. (*e. m.*)

Stamane

alle 9 si sono ripresi i lavori del Congresso che si protrarranno sino alle 12.

La chiusura del Congresso verrà proclamata oggi alle 15 — anche se i lavori dovessero essere terminati nella seduta di stamane.

Alle 14 avrà luogo un ricevimento in Municipio.

Echi del Convegno Ciclistico

Le squadre premiate

Diamo oggi, non avendocelo lo spazio concesso ieri, l'elenco delle squadre ciclistiche vincitrici.

Il gonfalone d'onore, dono delle signore Udinesi è vinto dalle signore della squadra «Trieste»;

Medaglia grande d'argento dalle seguenti squadre più numerose: Cervignano club ciclistico, Cividale club ciclistico, Codroipo, Gorizia club ciclistico popolare, Gradisca veloce club gradiscano, Palmanova club ciclistico, Pirano sezione T. C. I., Pordenone unione velocipedistica pordenonese, S. Maria la Longa unione ciclistica;

Medaglie grandi d'argento alle squadre composte di almeno sei ciclisti provenienti da paesi più lontani furono conferite alle seguenti squadre: Breganze, Fiume (Ungheria), Mantova, Parenzo, Pola e Thiene.

Medaglia d'argento grande alle squadre di almeno dieci ciclisti col miglior costume furono assegnate alle squadre di Buia, Meretto di Tomba e S. Vito al Tagliamento.

Premi speciali. Grande medaglia d'oro dono del Municipio di Udine, non ancora assegnata e da decidersi fra le due squadre di Trieste «Trieste» e sezione del T. C. I.

Medaglia d'argento grande, dono del Consolato udinese del T. C. I., alle sezioni del T. C. I. di Chioggia e di Padova.

Medaglia d'argento grande, dono dell'U. V. U. alle squadre provenienti da paesi della provincia Udine inferiori ai 5000 abitanti, alla squadra di Tricesimo.

Medaglia speciale d'argento, dono della Sezione Udinese dell'«Audax» italiano fu *assegnata alle sezioni* dell'«Audax» di Belluno, Palmanova, Pordenone e Treviso.

Medaglia d'argento piccola al più giovane ciclista, dono di un *gruppo di* ciclisti udinesi fu assegnata al ragazzo Girolamo d'Aronco di Udine.

Medaglia piccola d'argento, dono del sig. Ottorino Zagolin alla più giovane ciclista, fu conferita alla bambina Eliero di Tricesimo.

Altra medaglia piccola d'argento fu conferita alla bambina Ada Tiso, di Padova.

Furono inoltre conferite fuori programma le medaglie grandi d'argento alle squadre di Cormons, Padova (pro Touring) Pieve di Soligo e Treviso.

Medaglia piccola d'argento al Tandem dei coniugi *Gandolfi* di Torino rappresentante della Società «La Torino».

Fu infine assegnato un distintivo ricordo del Convegno di Udine a tutte le Società e sezioni del Touring che presero parte alla sfilata.

La partenza di Iohnson

Il comm. Federico Iohnson, Direttore generale del T. C. I., è partito ieri col diretto delle 11.30.

Furono a porgergli l'ultimo grazie e l'ultimo saluto alla Stazione il Console anziano De Agostini, il Console R. *Cosattini*, il *consulente legale* del T. C. I. avv. Tavasani e A. Lazzarini.

Il rag. De Agostini ebbe a presentare ad Oddone Brentani alcune riuscitissime fotografie dell'Esposizione e del Convegno, pel prossimo numero della Rivista mensile.

Iohnson ebbe le parole della più viva ammirazione per l'imponenza del Convegno e di sentita gratitudine per l'accoglienza avuta.

Convegno studentesco

Il senatore De Giovanni terrà la conferenza d'occasione

Il Comitato del convegno studentesco si era da tempo rivolto al senatore De Giovanni perchè il giorno 30 agosto tenesse al Teatro Minerva una pubblica conferenza con tema di circostanza. L'illustre Maestro, occupatissimo, resistette alquanto alle cortesi insistenze del Comitato, ma poi finì per cedere, mosso dal grande amore che Egli porta agli studenti. Ecco la sua lettera di accettazione:

«Padova, 15 agosto 1903.

Signor Presidente del Comitato studentesco interuniversitario

Udine

Farò lo sforzo di venire fra loro, se così desiderano; ma non vorrei che si avessero a pentire poi.

Il titolo, o tema, della conferenza sarà: «Ma che cosa vogliono gli studenti?»

Se mi manderanno via a fischi, io li raccoglierò e poi li presenterò a loro, colpa prima dei miei sproloqui.

A rivederci.

De Giovanni».

E se il senatore De Giovanni avrà un successo splendido d'applausi ed entusiasmerà, come sempre, gli studenti, che cosa dovrà fare il Comitato?

CONGRESSI E FESTEGGIAMENTI

durante la corrente settimana

Si è inaugurato ieri e continua oggi — e si chiude nel pomeriggio — il Congresso magistrale.

Sabato si inaugurerà il Congresso dei Sanitari dell'Alta Italia, col programma che abbiamo già pubblicato; durerà tre giorni.

Pure sabato avremo la prima giornata di Corse al trotto.

Sabato, infine, sarà inaugurata la mostra di orticoltura, che durerà 5 giorni.

ALL' ESPOSIZIONE

Gli ingressi — Oltre 42.000 lire!

Ieri si ebbero i seguenti ingressi a pagamento: Via Cavalotti n. 669 Piazza Garibaldi 206 Totale n. 875.

Dal giorno dell'apertura dell'Esposizione (1 agosto) visitarono la mostra con biglietto a pagamento circa 20,000 persone. In questo numero però sono compresi anche i biglietti speciali per operai.

Gli incassi per ingressi ammontarono a lire 12,218.50, quelli per abbonamenti a lire 25,810, quelli per ingressi speciali a lire 3997.50.

Totale complessivo lire 42,026!

Le serate straordinarie

Col lunedì 24 corr. incominceranno le serate straordinarie che si ripeteranno probabilmente ogni lunedì.

Il biglietto d'ingresso — eguale per tutti, anche per gli abbonati — sarà di cent. 50 il primo lunedì.

Nelle successive serate, potrà, a seconda degli spettacoli che verranno allestiti, essere aumentato.

ALLE ANIME BUONE

Sottoscrizione *per soccorso ad una signorina bisognosa di cura* — V. E. enco — Somma precedente (correggendo un errore di L. 1 incorso nei precedenti elenchi) L. 130 — N. N. L. 5 — Totale oggi L. 135

×

Le oblazioni si ricevono al *Friuli* — e anche dai signori dott. Marzuttini e dott. Pitotti.

Come spiegammo, la somma occorrente è di L. 150. Ancora qualche *mano generosa* ....

Fior in contravvenzione. Il nostro strillone, venne posto in *contravvenzione* perchè in isbornia, andava in giro con un tricomo.

Sintomi d'avvelenamento. Venne, ieri alle 20, medicata al nostro Ospedale la setaiuola Giuseppina Chiarandini di Valentino, *di anni 21*, abitante in S. Gottardo, per sintomi di avvelenamento, con grave *irritazione* della mucosa nasale, per inalazione di sostanza polverulenta sospetta.

Giudizio riservato.

Il bambino raccolto nei pressi di Tricesimo ancor non venne definitivamente identificato.

Dopo di aver detto di chiamarsi Cozzi, dice *ora di chiamarsi* Micottis Luigi di Tricesimo, il che però neppur sembra rispondere alla verità.

Stamane una persona credette riconoscerlo per un bambino che vide a Nimis.

Continuano le indagini.

Un bruto. Venne ieri arrestato il pregiudicato Antonio Grossani, di anni 37, che in Giardino *Grande* tentava violentare una fanciulla sedicenne.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

Questa sera e domani *riposo.*

— Giovedì, 20 corr., prima rappresentazione della grandiosa opera:

"*Germania*,,

del M.° Franchetti.

Esecutori principali: Fausta Labia *(soprano)* — Guglielmina Marchi *(mezzo soprano)* — Bice Silvestri *(soprano leggero)* — Maurini Attilio *(primo tenore)* — Francesco Maria Bonini *(primo baritono)* — Aurelio Viale *(altro baritono)* — Antonio Sabellico *(basso)* — Cav. Alessandro Silvestri *(basso).*

Maestro Direttore e Concertatore Vittorio Mingardi.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 17 — Sulle Poste e Telegrafi — Ottima impressione destò il nostro articoletto riguardante la questione del trasloco degli Uffici Poste e Telegrafi.

Infatti, non occorre altro che esser un po' logica per convenirne: Pordenone non avrebbe che da avvantaggiare, mentre dovremmo sentire un continuo lagno se si volesse mutilenore la cattiva idea di portar detti Uffici presso il palazzo del Tribunale che sarebbe per giunta continuamente seccato dal passaggio di andare e venire dei carrozzoni delle poste di servizio.

Ci auguriamo quindi che l'on. Monti se ne occupi presso il Ministero perchè l'idea venga accolta e tradotta in realtà a comodo non lieve del paese, che verrebbe ad avere un Ufficio Postale e Telegrafico veramente come si conviene al grande sviluppo commerciale che va sempre più accentuandosi tra noi.

La tettoia a bracciali da erigersi sopra gli Uffici poi, sarebbe di grande vantaggio al pubblico e agli agenti postali per eseguire le loro operazioni di carico e scarico.

Una sola difficoltà temporanea però si presenterebbe, posto che al momento il locale in parola, sarebbe già locato ad altre persone, ma crediamo che data l'occasione, l'importanza e l'utilità della cosa, si potrà pattuire un accomodamento, tanto più facile, supponiamo, se poi il Municipio favorisse questi attuali locatori col ceder loro gli Uffici ove presentemente è sita la Posta.

Così renderebbero un buon servigio al Paese e resterebbero ancora a proprio vantaggio in luogo centralissimo e poco discosto.

Si riescirà in tutto questo? — Vogliamo sperarlo.

Verrà il Re? — Si parla di una formatina del Re Vittorio a *Pordenone*. Sarà ciò vero? Non lo sappiamo di certo. Pare per altro che si richiederebe un invito speciale da parte del Comune.

Lo farà esso?

E' quel che vedremo.

Il Caffè alla Stazione — Con piacere rileviamo il termine dei lavori di restaurazione del Caffè della Stazione e ne ammiriamo la bella riuscita. Speriamo però che ora si penserà anche a migliorarne il servizio.

I nostri Alberghi — Sentiamo con piacere che il sig. Francescon, conduttore dell'Albergo della «Stella», ha preso anche la conduttura delle «Quattro Corone».

Auguriamo buoni affari.

Il Conciliatore — Ci si riferisce che a Conciliatore venne nominato l'avv. Vittorio Marini e quale vice il signor Luigi De Carli. — Speriamo bene.

Un moribondo — E' il giornale locale *Il Tagliamento*, che vieppiù intisichisce e muore. E' ridotto proprio un cadavere di notizie. E' pallido e smunto e pare ancora incredibile che si trovi qualcuno che si presti ad offrirgli 5 centesimi.

(Siamo lieti di poter annunziare ai nostri lettori ed abbonati di Pordenone che oramai è assicurato al *Friuli* un regolare e diligente servizio di corrispondenza dalla loro simpatica ed importante città. — *N. d. R.*).

Cividale, 16 — **Polemichetta (ultima)** — I nostri maestri ci hanno insegnato che a coloro che scrivono e discutono sui giornali mai deve far difetto la calma, la *serenità* e *l'obbiettività*. Egli invece, l'amico Ch., perde facilmente le staffe, s'impenna e fa il cattivo. E tutto ciò perchè valendoci di un diritto che hanno tutti i soci ci siamo permessi anche noi di manifestare e sostenere pubblicamente le nostre idee, in contraddizione alle sue, sul non trascurabile *oggetto* delle elezioni alla Società Operaia. In mancanza poi di solidi argomenti egli ci gratifica dei titoli di invadenti (di grazia: chi sono gl'invadenti?), paladini, socialistoidi senza buon senso, individui senza carattere. In verità, egregio signore, non credevamo di meritarci tanta roba così *fiorita*, e così *gentile*. Ma non per questo noi perderemo la necessaria flemma, nè terremo il broncio all'amico Ch...

Non siamo, è vero, *calvi* ancora, cominciamo sol a.. *biancheggiare*; tuttavia un po' d'esperienza c'insegna che se vi sono uomini i quali deposta — strappata — l'onorata giubba del fantaccino, codesti uomini camminano verso la... luce, mentre ricordiamo altri invece che conservando quella pur onorata del cavalleggiero coi bottoni e durlindana, battono altre vie... e, «sono io, il capitano, state zitti imbecilli! *non permetto osservazioni*»... codesto è sistema pretoriano, perbacco, altro che *vera* liberalità.

Ed ora che, ingiustamente punzecchiati, fummo costretti, nostro malgrado, a restituire... pan per focaccia, punto alle polemiche sterili, e veniamo al succo della questione senz'altro.

Eccovi, intanto, per norma dei soci operai, le risposte che gentilmente ci mandavano già la spett. Società Operaia di Udine e quella di Palmanova.

Udine scrive: « *Le riforme allo statuto non implicano la decadenza del Consiglio e le conseguenti elezioni generali; qualora in esse riforme non sia tassativamente decretata la decadenza dei membri della Rappresentanza* »

Palmanova scrive « *questa Società dalla sua fondazione ha modificato quattro (4) volte il suo statuto senza avere dovuto ricorrere in seguito alle elezioni del Consiglio* ».

Continueremo.

Alcuni soci.

(Noi esortiamo i contendenti — nostri buoni amici e buoni amici fra loro, ed ottime e degne persone — a tener calmi i nervi, e obbiettiva la discussione; chè se, nel fervore di questa, fiorisce in punta di penna l'arguzia frecciante, essa è certamente *bono animo*, e *bono animo* deve esser accolta. — *N. d. R.*)

Cividale, 17 — *(Nostra corr.)* — **Un lavoro che non incontra,** esteticamente è quello d'innalzamento di una casetta a ridosso del muro del torrione di Borgo S. Pietro. Non incontra, non per la casetta che si costruisce, che certo riuscirà meglio di prima, ma non incontra perchè il lavoro diretto come è deturpa la facciata del torrione stesso che prospetta la Chiesa; perchè ne abbruttisce un angolo di questo monumento, se non nazionale, cittadino.

Alla Commissione d'ornato ed al Conservatore dei *monumenti* giungano le mormorazioni che in proposito si fanno.

Conferenza De Giovanni — I signori sanitari di Cividale hanno diramato la seguente circolare:

«I sottoscritti hanno il piacere di avvisare la S. V. Ill.ma che domenica 23 corr. il prof. comm. Achille De Giovanni, direttore della clinica medica presso la Regia Università di Padova, senatore del regno, terrà una conferenza sul tema: «*Alcune divagazioni mediche*» — alle ore 10.30 nel Teatro Sociale, gentilmente concesso.

Egli toccherà in forma piana e a tutti intelligibile i più importanti temi d'igiene pubblica e la profilassi individuale.

I sottoscritti sono certi che la S. V. Ill. vorrà, assieme alla famiglia, udire la voce dell'insigne clinico e sommo filantropo.

Firmati: dott. F. Accordini — dott. G. Dorigo — dott. G. Del Bon — M. Podrecca — V. Tonini V. Minni — dott. S. Sabbadini».

La circolare serve quale tessera per l'ingresso al teatro.

18 mattina *(per espresso)*.

Scoppio di un gazometro

Stanotte, verso le 21, mentre certo Fragiacomo Nicolò, barbiere, suonatore ed oste di qui, era intento a caricare il gazometro del suo esercizio di osteria, sito al corso V. E., una figliuoletta di lui si avvicinò di troppo con una candela accesa, ed il gaz-acetilene che si sprigionava divampò e fece produrre lo scoppio.

Alla detonazione accorse gente e trovarono il Fragiacomo intontito e bruciato la faccia e la bambina bruciate le manine, specialmente quella che teneva la candela.

Speriamo che non vi siano malanni di sorta; che la piccina guarisca presto e bene, e che i mustacchi e le *sopraciglia* ritornino presto ad abbellire la faccia del Fragiacomo, che può dire di averla scampata... brutta.

Nimis, 17 — **Ogni cosa al suo posto.** Nel N. 195 della *Patria del Friuli* comparve una corrispondenza anonima riguardante quest'Amministrazione Comunale, ove si asserisce che questo Comune è in piena anarchia; senza Sindaco e senza Segretario, e si richiama l'attenzione dell'Autorità incitandola a prendere *energici provvedimenti*

In onore del vero ritengo assolutamente necessario esporre lo stato reale delle cose. Ammetto senz'altro che questo Comune si trova senza Sindaco; e non può essere altrimenti dal momento che il Sindaco da pochi giorni... è morto.

Del resto, a parte che le mansioni spettanti allo stesso sono per ora disimpegnate con zelo, superiore ad ogni elogio dall'assessore anziano, persona seria e stimata dall'intera popolazione, non è certo fuor di luogo nè meritevole di biasimo il lasciare un po' di tempo al Consiglio, onde ponderi... sulla scelta di chi dovrà essere eletto a coprire la delicata e difficile carica.

In quanto al Segretario, il posto è fin'ora coperto lodevolmente dal Vice-Segretario di Tarcento e senza tema di smentita si può asserire che l'Ufficio procede regolarmente ed ognuno, anche profano di cose amministrative, lo può facilmente constatare.

Che poi le cose del Comune siano completamente arenate, niente di più falso; perchè a tutti son note le importanti deliberazioni prese in queste ultime convocazioni del Consiglio, quali l'acquedotto, il telegrafo e via dicendo.

Che se, da asserzione dello scrivente, torna comoda all'amministrazione l'attuale modus vivendi, si comprende facilmente come ciò non lo sia a qualcuno... che vede così ostacolato il raggiungimento delle proprie aspirazioni.

Per quanto riguarda l'osservazione che i verbali si preparano prima della seduta credo inutile ogni commento, ritenuto però che nessuna legge proibisce ad un consigliere di preparare un ordine del giorno che il Consiglio può o meno approvare, essendo a tutti permesso di esporre le proprie opinioni.

Ciò per la verità, desiderando sia detto bianco al bianco e nero al nero.

Mortegliano, 15 (rit.) — **Ancora delle Scuole.** — *(Clebe)*. A smentita di quanto ebbi ad inferire nel num. 189 di questo preg. Giornale riguardo alle Scuole comunali, lessi iersera un'articolo nella *Patria del Friuli* del suo corrispondente da Mortegliano. Mi proverò, *confutando* quest'articolessa che non ha nè capo nè coda, a far comprendere a chi la scrisse che *non* mi saltò mai il ticchio di creare da me stesso una notizia per poi ammannirla al pubblico.

Anzitutto dirò che raccogliere *una voce insistente* su di un dato fatto non vuol dire la constatazione di esso; (questo acciò che il corrispondente non cada un'altra volta in errore!)

Poi, a provare che questa *voce* non era senza fondamento, dirò ch'egli stesso non può negare che fra qualche consigliere *contro*, e qualche assessore *prò* abolizione delle nominate classi, si abbia discusso e non poco.

E finalmente dirò all'articolista se ricorda di una certa lettera del Cons. Prov. Scol. che fece imprudentemente esclamare a qualche assessore su per giù queste parole: *Qualora il Cons. Provinciale voglia questo, noi aboliremo la IV e la V elementare!*

Con questi dati parmi inutile il negare che questa *benefica* riforma sia stata in embrione; si dica invece che *la mal condizionata incubatrice*, fece sì, che la poveretta dovesse perire prima di nascere.

Su quanto poi ai consiglieri *Radicodemocratici* a cui, con arguzia da far pietà, allude l'autore dell'articolessa, potrà ben conoscere *quali* sono... alla prima occasione.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 19 agosto S. Giacinto.

Effemeride storica

18 agosto 1734. — In questo anno passarono «molte turbolenze in materia di sanità», specialmente stante il proclama datato 10 agosto 1734, firmato dal luogotenente Nicolò Tiepolo. Trattavasi di epizoozia nei bovini dominante nelle villè di Medea, Chiopris e contermini. In confronto di numerose ordinanze che abbiamo altra volta citate, questa ci pare tutt'altro che eccessiva. Eppure determinò molta turbolenza, così che il 18 agosto 1734 fu duopo di un nuovo proclama che equivale a una specie di ritrattazione del procedente.

Il motivo principale era quello della spesa e l'autorità dovette rivolgersi alla città di Udine *supplicando* per definire la controversia «onde dal «fonte della loro sapienza e dall'ef«fetto dei suoi inalterabili comandi «sia con ciò imposto perpetuo silenzio «tra la città e parlamento... »

Ed i *provveditori della sanità* di Venezia si trovano pure alle prese cogli *oppositori della sospensione delle fiere* nella Patria, e cercano mitigare gli ordini «onde non abbiano a riscaldarsi gli impuntamenti».

Ma la debolezza del momento cessò subito perchè la malattia si diffuse nella Patria notevolmente.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

Il processo contro "il Mago di Zugliano,,

Udienza ant. del 17 agosto (seguito)

Pres., Tortasco; — Giudici, Solmi ed Antiga — P. M., Cracchi — Cancelliere, Febeo.

Difensore dell'Iuri Bortacioli; per la Parte Civile l'avv. Celotti;

Difensore del Binutti avv. Girardini e Driussi.

Al luogo detto Tomba il prete mi disse:

— Tu hai due cognati malati. Se vogliono guarire io mi prendo l'impegno.

Sai che il Santuario è fatto per visitarlo e quindi devi venire con noi.

Hai mai avuto dolor di testa?

— Sì — risposi.

Mi fecero odorare uno liquido che mi fece perdere i sensi.

Non so precisare cosa fecero di me dopo.

Mi misero in una carrozza e mi condussero a Gemona in un santuario, nella camera di S. Antonio. Loro erano sempre in tre.

Mi indicarono il Santo che faceva veramente miracoli.

Avv Driussi — Manderemo anche l'on. Girardini *(ilarità)*.

Iuri — I miei cognati erano ammalati e faticavano molto a camminare.

Pres — Non v'ha detto il prete che c'era un'anima che poteva salvare i vostri cognati?

Imp — Sissignore. Diceva che c'era l'anima di Pio IX di Vittorio Emanuele II ed altri

Il prete voleva che io domandassi denari ai miei cognati ma ciò io non volli fare.

Il prete mi diceva poi che i denari li dava allo Spirito Santo, ma adesso m'accorgo che lo Spirito Santo l'ho qui accanto, *quel can dell'ostie*.

Lo Spirito era in una camera della casa di questo prete.

Lo Spirito Santo esigeva sempre denari per messe, orazioni ecc

Questo prete veniva una o due volte alla settimana. Mi domandava denari ed io glieli davo per essere benedetto dall'anima famosa, e poi perchè il prete mi faceva credere che un giorno sarei diventato ricco e allora avrei potuto passeggiare con la bagolina.

Il Prete diceva che occorreva ubbidire allo Spirito e che ciò era indispensabile.

Un giorno il prete comperò un'immagine detta della Barbana e di dietro vi era scritto non ricordo cosa. Dovevo tenerla a casa mia tre giorni ed altri tre giorni i miei cognati.

La Barbana io l'ho vista: aveva la cornice indorata.

Pres. — Non avete mai parlato a nessuno di questi affari?

Imp. — Ci era proibito di parlare e dovevamo confessarci avanti ad una immagine.

Il giuramento che da noiosi prestava era il seguente: Rinunci a Dio, rinuncio alla Madonna, a S. Giuseppe ecc

Se palesavo qualche cosa mi sarei trasformato in statua di pietra e sarei rimasto per sempre a bocca aperta.

Il prete prima di questi affari non era da me conosciuto e noi lo chiamavamo «Sior Barbe».

Una volta mi consegnò una cambiale da 5 mila lire da far firmare dai miei cognati. Questi mostrarono la cambiale per vedere se andava bene. Mio cognato s'accorse che la firma era falsa e mi disse: Ora ho conosciuto l'anima del Purgatorio.

Andammo in casa del prete. Ne nacque una contesa perchè eravamo andati a trovarlo in casa sua.

Il prete domandò i nostri cognomi e i nostri nomi e ce ne andammo.

Dopo quel giorno il prete non venne più in casa mia.

Venne una volta colla scusa che mancava o una virgola o un punto nella cambiale. Dopo non lo vidi più.

Io pure sono stato imbrogliato da questo prete. Io prestavo cieca fede a questo Spirito Santo e non avrei mai creduto di esserne vittima. Io non sono il Mago, bensì questo prete qui.

Io e i miei cognati andammo un giorno in casa del prete per farci restituire i nostri denari.

Prestai il giuramento tre o quattro anni fa perchè non palesassi che questo qui non era un prete ma un puro spirito. Io lo conoscevo sempre per Trevisanato e non per Binutti poichè sono incapace di leggere e di scrivere.

Sono le 12 e si sospende l'udienza.

Seduta pom.

Fui incaricato da don Bortolo di chiamare in casa mia una certa Paolina Luigia allo scopo di guarirle una sua figlia. Ciò feci ed intervenne pure il prete il quale stando in una camera attigua a quella dove ci trovavamo noi richiedeva per il miracolo che diceva di fare la somma di lire 50.

Alla contestazioni fattegli dagli avv. *Driussi* e *Girardini*, difensori del Binutti, l'imputato Iuri si confonde, e dà risposte inconcludenti.

A questo punto l'imputato si riscalda, s'arrabbia, ed ingiuria coll'epiteto di *birbante* il coimputato Binutti.

Ne nasce un battibecco fra i difensori i quali si acquietano subito.

Corriere Commerciale

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

(*Collaborazione al* Friuli).

Seta — La domanda va allargandosi; ma si stenta a pagare l'aumento pretoso dai filatori.

Si preferiscono le qualità belle non classiche a risparmio di spesa.

Vennero conclusi vari affari nella passata settimana ai seguenti prezzi:

L. 51 classico 10[12
» 51 » 11[13
» 60 » 11[13
» 49 » 16[18
» 40 » 18[15
» 46[47 realine da 11 a 16 denari

Cascami — Affari in Strusa nulli, ne' bassi prodotti invece si operò largamento.

Bozzoli — Domanda vivissima al punto che si spinsero i prezzi a L. 13, al 4 per 1 per qualità scelte. I detentori di quest'articolo sono riluttanti a vendere.

Mercati di fuori. *(Nostre corrispond.)*

Krefeld — Mercato invariato — prezzi fermi.

Zurigo — Più presto di quello che si avrebbe potuto supporre, considerato il cattivo andamento della fabbrica, il mercato serico è uscito dal suo letargo. Al principio del mese la domanda si è notevolmente aumentata e parecchi affari importanti vennero conclusi.

Ormai è certo che il deficit del raccolto italiano è di un buon terzo, e se si tien conto della piccolezza degli stoks e degli importanti acquisti che l'America contro ogni aspettativa continua a fare sui mercati asiatici è chiaro che la resistenza dei venditori vincerà la riservatezza della fabbrica europea e che avremo qualche aumento nei prezzi.

Lyon — Continua sulla nostra piazza discreta animazione. Furono trattate specialmente le italiane e le levantine e malgrado gli alti prezzi non mancarono i compratori.

Purtroppo l'ammanco nel raccolto italiano è superiore a quanto si credeva e salirà non al 20 0[0, ma oltre al 30 0[0.

Tutto considerato sembra sembra che nel mese di agosto gli affari saranno numerosissimi.

Milano — Gli affari conclusi in quest'ultima settimana furono ancora in numero assai limitato. La domanda non manca, ma le offerte non sono in relazione alle pretese dei detentori. Specialmente ricercate furono le realine in tutti i titoli ed ed in tutte le qualità.

Sembra che l'America incominci a dimostrare maggior interesse per le nostre sete.

New York — Nessuna variazione notevole sul nostro mercato.

La domanda è abbastanza attiva e gli affari si succedono abbastanza seguiti specialmente nello Canton.

Quantunque il consumo presentemente non sia grande, il deficit del 30 0[0 nel raccolto europeo sarà bastante ad impedire la formazione di depositi importanti.

SILK

NOTE E NOTIZIE

Il Re all'Esposizione di Alba

Ieri il Re da Racconigi, in automobile, accompagnato dal suo aiutante, generale Brusati, fu a visitare l'Esposizione enologica di Alba, ricevutovi festosamente dalle autorità e rappresentanze, dai deputati, e dalla popolazione entusiasta.

Il Re si fermò alcune ore, visitando i più notevoli istituti della città.

NEI BALCANI

La rivoluzione guadagna terreno

La guerra

Le notizie della Macedonia sono sempre pessime. La situazione è sempre più grave.

Vi furono combattimenti sanguinosissimi, parecchi con esito vittorioso per gl'insorti, i quali sono sopratutto formidabilmente armati di bombe alla dinamite.

Gl'insorti hanno conquistato importanti posizioni, fra cui la città di Krusevo, facendo strage delle truppe turche.

L'insurrezione è oramai generale; bulgari e serbi fraternizzano, finalmente, contro il barbaro osmanita.

E' evidente che il bulgaro non può più frenare il moto di simpatia della nazione verso l'insurrezione macedone.

Si considera imminente lo scoppio ufficiale della guerra fra la Turchia e la Bulgaria

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Questa mattina cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Rosa Biasoni Del Giudice

La figlia Luisa Del Giudice Passero ed il genero Enrico Passero Del Giudice e parenti ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 agosto 1903.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8 partendo dalla casa di Via Aquileia n. 20 alla Chiesa del Carmine.

Ringraziamento.

I sottoscritti sentono il dovere di porgere un affettuoso ringraziamento alle buone persone che durante la fatale malattia della loro amatissima *Rina* furono larghe di assistenza e di conforti; nè possono dimenticare gli egregi dottori cav. Ambrogio Rizzi e dott. Adelchi Carnielli che ogni studio e sforzo amorevolmente esperirono nella vana speranza di conservare alla vita quel caro angioletto. Ringraziano inoltre tutti gli amici ed i parenti per la sincera manifestazione di condoglianza che nel giorno del lutto offrirono agli afflitti genitori ed al nonno.

Nei giorni tristi in cui per la vuota casa non risponderà più alle loro voci desolate il dolce suono di quella di *Rina*, ma tutto echeggerà intorno ad essi fieramente di dolore e di pianto, possa il pensiero del pietoso consentimento di tante anime generose e gentili, alleviare la forza inesorabile dei ricordi, più cruda ancora della stessa sventura.

Pietro e Teresina Pauluzza.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei forestieri

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti — *subito a sinistra* pel porticato del Restaurant — indi *a destra*, alla Galleria di Belle Arti.

Uscire *a sinistra* volgere a destra ed entrare alla Tettoia dell'industria — e da questa, ancora *a sinistra*, rasentando il «Gran Piccolo» Moretti, alla Galleria delle macchine in azione.

Uscire da questa per la parte opposta; volgendo *a sinistra*, alle altre due tettoie (pure riparto industria) al chiosco Bosnun, e alla Palestra delle Scuole.

Da questa, devesi passare all'ingresso laterale del nuovo fabbricato scolastico: pianterreno e piano superiore (sempre Industrie — e Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso; *obliquo-destra* — alla tettoia del pittoro Rigo — indi giro per il parco, capanna ai chioschi e al laghetto.

Di qui, pel grandioso Arco centrale della Galleria delle Belle Arti, al grazioso Giardino — poi, per l'Arco fra l'Ufficio Comitato-Giuria e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra macchine, da una porticina *a destra*, eccoci alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.

Ferrovie

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.20	13.07	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.45	15.25
O.	13.20	18.06	D.	14.10	17.00
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.35	4.40

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
O.	17.35	20.45	O.	16.55	19.40
D.	17.10	19.10	D.	18.39	20.05

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.00	10.40	M.	9.00	12.55
M.	15.42	19.46	D.	17.30	20.00
O.	17.25	20.28	D.	21.36	1.32

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	6.00	6.31	M.	6.55	7.10
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.08
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.40
M.	21.23	21.50	M.	22.00	22.28

da Casarsa		a Portogr.	da Portogr.		a Casarsa
A.	9.25	10.05	O.	8.21	9.02
O.	14.31	15.16	O.	13.10	13.55
O.	18.37	19.50	O.	20.11	20.50

da Casarsa		a Spilimb.	da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.15	10.00	O.	8.15	8.53
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.00
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Udine		S. Giorgio		Venezia
M.	7.24	D.	8.12	10.45
M.	14.31	M.	14.15	18.30
M.	17.50	D.	18.57	21.35

Venezia		S. Giorgio		Udine
C.	7.00	M.	9.05	9.58
M.	10.20	M.	14.50	16.50
D.	18.25	M.	20.30	21.16

Udine		S. Giorgio		Trieste
M.	7.24	D.	8.12	10.40
M.	13.10	O.	14.15	19.46
M.	17.50	D.	18.57	22.16

Trieste		S. Giorgio		Udine
D.	6.20	M.	9.5	9.53
M.	12.30	M.	14.50	16.05
D.	17.30	M.	20.30	21.23

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 10.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 10.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BIRRARIA RESTAURANT LORENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntingam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente perservatrice della salute. Telefono N. 49. A. V. Raddo - Udine.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5 — Stoffe - seterie - biancherie - cotonerie e mode. Stoffe per mobili.

ALESSANDRO ELLERO cambiovalute in Piazza Vittorio Emanuele.

CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.mo M.ro Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica vetri, cornici, liste dorate. - Cartolerie: Via Mercatovecchio e Cavour — Tipografia; Via Prefettura, 6 Udine.

TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.

DOMENICO RAISER e FIGLIO — Premiata Fabbrica velluti, damaschi e seterie — Via Treppo n. 8 — Udine.

ANTONIO FANNA — Grande assortimento cappelli da signora — Cappelli da uomo — Borsalino — Novità di cappelli Montecarlo e Marconi — Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI — Negozio coloniali, salsamentaria — Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) — Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatole.

ENRICO MASON — Negozio Chincaglierie — Specialità articoli per regalo — Bijouterie — Guanti — Bastoni — Ombrellini — Ventagli. — Piazza Mercatonuovo.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI — Udine, Via Poscolle. Impianti completi latterie e distillerie sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Scrematrice.

• GLORIA •

amaro stomatico

premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua od al seltz

Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sandr[illegible]

Unico proprietario della genuina ricetta **Giordani Giordano (Fagagna)**

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS e C. di M. GANZINI Via Solferino 29 - MILANO
gratis dietro richiesta con cartolina doppia

[illegible] ISTANTANEA
Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi Firenze di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La Stagione - "La Saison"

Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia		Anno	Sem.	Trim
Piccola edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda

ACQUA della CORONA

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida *tintura progressiva* che si conosca, poichè senza *macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Gazarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe

si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.